



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2017

Trento, 6 novembre 2017
prot. n. 2509 Cons. reg.
del 7 novembre 2017

Al
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 61/XV

*Impegno urgente per l'inserimento di un secondo giudice
nell'ufficio del giudice di pace a Trento*

Da segnalazioni giunte agli scriventi, la situazione dell'ufficio del giudice di pace di Trento appare talmente carica di lavoro da risultare spesso intasata. Ciò a scapito dei cittadini, dei professionisti e della qualità del lavoro degli operatori.

Alla ripresa dei lavori dopo il periodo estivo, a inizio settembre, in un unico giorno risulterebbero essere stati fissati nella stessa mattinata e alla stessa ora più di 80 udienze. Si può immaginare l'affollamento e i ritardi derivanti da tale situazione che non risulterebbe essere più un'eccezione.

Sembra che quanto accada non sia casuale ma il risultato della mancata sostituzione di un giudice di pace andato in pensione l'anno scorso e non più sostituito. Il giudice che è rimasto solo deve portare avanti lo stesso carico di lavoro precedente che interessa oltre alla zona di Trento, anche quelle di Cles, Mezzolombardo e Cavalese.

Per comprendere che a Trento la situazione non è più in equilibrio, basti guardare quella di Rovereto che, con un bacino inferiore di potenziali utenti, ha a disposizione due giudici che garantiscono almeno un'udienza a settimana ciascuno. Invece a Trento può accadere che non sia garantita nemmeno un'udienza settimanale e così si tenta di gestire il ruolo in due giornate mensili con fissazione di tutte le udienze alla stessa ora, in prima mattinata, almeno in caso di prima udienza.

Per risparmiare tempo sembra che ormai si ricorra a prassi discutibili, ma necessarie, per smaltire i ritardi: i verbali verrebbero spesso scritti dagli avvocati stessi prima di entrare dal giudice per accelerare i tempi; il giudice proporrebbe di evitare discussioni delle parti, invitandole a scrivere quanto da loro ritenuto utile; i decreti ingiuntivi verrebbero firmati dal giudice durante le udienze di fronte alle parti di procedimenti diversi; le controversie inerenti opposizione a sanzioni amministrative (multe stradali per esempio) verrebbero prima discusse con la polizia locale in una stanza a parte, per essere poi verbalizzate e presentate al giudice già definite.

Queste modalità, se confermate, non possono che sorprendere in modo negativo il cittadino che, considerati i costi del procedimento, si attende soprattutto il rispetto e la certezza dei tempi.

La giustizia di pace a Trento sembrerebbe quindi ad elevato rischio di paralisi, nonostante l'impegno e la professionalità del giudice e del personale coinvolto.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

ad adoperarsi urgentemente per inserire un secondo giudice nell'ufficio del giudice di pace di Trento, ripristinando la situazione preesistente.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

Filippo Degasperi
Paul Köllensperger
Rodolfo Borga
Claudio Civettini



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2017

Trient, 6. November 2017
Prot. Nr. 2509 RegRat
vom 7. November 2017

An den Präsidenten
des Regionalrates

Nr. 61/XV

B E S C H L U S S A N T R A G

Verpflichtung zur Einstellung eines zweiten Richters beim Friedensrichteramt in Trient

Aus den Berichten, die der Verfasser dieses Beschlussantrages erhalten hat, geht hervor, dass die Arbeitsbelastung des Friedensrichteramtes in Trient so groß geworden ist, dass die Arbeit oft nicht vorangeht. Dies schadet den Bürgern, den Freiberuflern und der Arbeitsqualität der dort tätigen Mitarbeiter.

Als die Arbeit nach der Sommerpause, Anfang September, wieder aufgenommen wurde, waren mehr als 80 Verhandlungen zur gleichen Zeit am selben Vormittag festgesetzt worden. Man kann sich denken, welche Verzögerungen und überfüllten Räume das zur Folge hatte, was scheinbar die Regel und keine Ausnahme darstellt.

Angeblich ist das, was hier passiert, kein Zufall, sondern auf die Nichtersetzung eines Friedensrichters zurückzuführen, der im vergangenen Jahr in Pension gegangen ist. Der Richter, der allein im Amt verblieben ist, muss daher die gesamte Arbeit leisten, die in Trient, aber auch Cles, Mezzolombardo und Cavalese anfällt.

Dass die Situation in Trient aus den Fugen geraten ist, beweist auch der Vergleich mit der Situation in Rovereto, die mit einem geringeren Einzugsbecken potenzieller Nutzer über zwei Richter verfügt, die mindestens eine Verhandlungsrunde pro Woche garantieren. Stattdessen kann es in Trient vorkommen, dass nicht einmal eine Verhandlungssession pro Woche stattfindet, weshalb man versucht, diese Aufgabe an zwei Tagen im Monat mit der Festsetzung aller Verhandlungen zur selben Zeit, am frühen Morgen, zumindest bei der ersten Verhandlung, zu bewältigen.

Um Zeit zu sparen und Verzögerungen aufzuarbeiten, kommt es scheinbar zu sehr fragwürdigen Praktiken: die Protokolle sollen oft von den Anwälten selbst verfasst werden, bevor sie vor Gericht erscheinen, um die Zeiten zu beschleunigen; der Richter soll den Parteien vorschlagen, die Diskussion untereinander zu vermeiden und sie einladen, aufzuschreiben, was ihrer Meinung von Nutzen sein kann; die einstweiligen Verfügungen sollen vom Richter während der Verhandlungen vor den Parteien anderer Verfahren unterzeichnet werden und Streitigkeiten über Rekurse zu Verwaltungsanktionen (z.B. Bußgelder für Verkehrssünden) sollen vorher mit den örtlichen Polizeibeamten im Raum nebenan besprochen und die bereits getroffenen Entscheidungen dann protokolliert und dem Richter unterbreitet werden.

Dem Bürger, der sich auch angesichts der Verfahrenskosten die Einhaltung der Fristen und eindeutige Antworten erwartet, kann diese Verfahrensweise, sollte sie bestätigt werden, nur verwundern.

Die Gerichtsbarkeit der Friedensrichter in Trient riskiert ins Stocken zu geraten, und dies trotz des Einsatzes und der Professionalität der Mitarbeiter und Richter.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat Trentino-Südtirol
die Regionalregierung**

sich dringend dafür einzusetzen, dass beim Friedensrichteramt in Trient ein zweiter Richter eingestellt wird, so wie dies in der Vergangenheit bereits der Fall war.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Filippo DEGASPERI
Paul KÖLLENSPERGER
Rodolfo BORGA
Claudio CIVETTINI